



INSIEME



NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE COMUNITÀ di GARDOLO e CANOVA

dom. 12 - 19 ottobre 2025

AVVISI

* Stanno iniziando le attività formative dei vari gruppi giovanili (catechesi, postcresima, scout), ricordiamo la loro maturazione di vita e di fede nella nostra preghiera

* Sabato 18/10 nella messa delle 20.00 ricorderemo il 9° anniversario della morte di p. Fabrizio Forti e il suo impegno nelle carceri (di Spini) e nella mensa di poveri; in questa logica verso il Giubileo dei carcerati segnaliamo per mercoledì 15/10 alle 20.30 al teatro dell'Arcivescovile: "Tra suoni e parole cinque voci tra le sbarre" con la corale Altreterre. (vedi locandina).

* Domenica 19/10 ricorre la 99° Giornata Missionaria mondiale: "Che tutti i battezzati, discepoli di Cristo, facciano risplendere la sua speranza in ogni angolo della terra" (www.missioitalia.it) ..

S. MESSE

DOMENICA 12 ottobre	ore 09.00 CANOVA	Per il Popolo di Dio
XXVIII^a Tempo ordinario	ore 10.30 GARDOLO	+ Mario Benuzzi; Elio Carraro; Aldo, Tullia e Adelina Forti; Doralaura; Serafino e Maria; Orsolina; Maria Concetta e Nicolò Weiss
Lunedì 13 ottobre	ore 14.30 GARDOLO	Funerale di Mario Cainelli
Martedì 14 ottobre	ore 08.00 GARDOLO	+ sec. intenzione Carla; Giliola
Mercoledì 15 ottobre	ore 08.00 CANOVA	+ sec. intenzione
Giovedì 16 ottobre	ore 08.00 GARDOLO	+ sec. int.
Venerdì 17 ottobre	ore 08.00 GARDOLO	+ per le anime del Purgatorio
Sabato 18 ottobre	ore 20.00 GARDOLO	+ Bruno e Lucia; Carmen e Giancarlo; Laura De Barba; Giuseppe Dallaporta; Flora Mosna; Anna Marcolla; Mariuccia; Decimo e Emma
DOMENICA 19 ottobre	ore 09.00 CANOVA	Per il Popolo di Dio
XXIX^a Tempo ordinario	ore 10.30 GARDOLO	+ Aldo, Tullia e Adelina Forti; Antonella, Ruggero e Alfredo Preti; Maria Matilde, Fiorenzo e Gianni; Carla

Un tempo per la vita

INSIEME PER ANDARE PIU' LONTANO

DOMENICA 12 OTTOBRE 2025
LA RICONOSCENZA

PREGHIERA

Mille e mille grazie, Signore.

Per la vita e la salute.

Per il corpo e la mente, i sentimenti e la coscienza.

Per la bellezza che ci circonda, la fantasia che ci anima,
la scienza che comprende.

Per il dono degli altri che fanno compagnia,
ci insegnano e aiutano, ci ascoltano e perdonano.

Per ogni occasione che ci sorprende, per ogni gesto che ci esalta,
per la forza che sentiamo nascere dentro noi.

Per il tuo Pane e la tua Parola, perché sei venuto tra noi.

Torniamo indietro Lc 17,11-19

Comprendiamo fin troppo bene quei *lebbrosi guariti*. Sono talmente contenti per la *purificazione* avvenuta, ansiosi di poter tornare alle loro famiglie e comunità, forse anche un po' frastornati per la rapidità con cui tutto si è svolto, che semplicemente hanno proseguito per la loro strada, verso quei progetti che erano stati costretti ad abbandonare e... non si sono ricordati di *ringraziare*. Non sono né ingrati né egoisti, hanno solo dimenticato troppo presto chi erano prima di quella miracolosa guarigione, perdendo così la fonte stessa della gratitudine, che è la memoria. Insomma, non sono "*tornati indietro*".

Uno di loro però si ferma, si guarda e *si vede guarito*. Si accorge cioè di quello che era, un *lebbroso*, e di quello che è, un *purificato*. Sa *tornare indietro* e risente la sua voce mentre, *a distanza*, implora *pietà*; riconosce quell'uomo che aveva chiamato *maestro*, e che, *appena li aveva visti*, aveva aperto loro le porte della speranza inviandoli dai *sacerdoti* che potevano confermare quella desiderata guarigione. Guarda la sua storia e vede in essa le tracce che lo hanno portato alla salute, la strada che può portarlo alla *salvezza*.

Perché solo chi si riconosce peccatore (e i *samaritani* erano considerati tali) può gioire per il perdono; solo chi sperimenta di essere *straniero* può accogliere con riconoscenza un riparo sicuro. Solo chi sa *tornare indietro* e fare memoria dei benefici ricevuti può ritrovare le sorgenti della *lode* e della gratitudine e diventare così una presenza gioiosa, aperta alla speranza, perché grata fino in fondo all'animo per i doni ricevuti.

Ringraziare non è questione di buona educazione. È un atteggiamento fondamentale che nasce da dentro e plasma comportamenti e sentimenti; è segno ed espressione di quel senso cristiano della vita che sa che tutto è grazia, e che tutto può diventarlo. Saper *ringraziare* ci cambia dentro, fa di noi persone "eucaristiche", capaci di accogliere i doni e di *lodare Dio* per essi; capaci di diventare dono per gli altri, proprio perché molto, tutto, abbiamo ricevuto.

Torniamo indietro anche noi, per *lodare* e *ringraziare*. *Torniamo* alla nostra storia, ai piccoli e grandi "miracoli" che l'hanno segnata, travestiti forse a volte da scontata quotidianità. *Torniamo* a quei segni di risurrezione a cui abbiamo assistito, o di cui siamo stati protagonisti, e che come il sole che sorge al mattino hanno vinto le notti della vita. *Torniamo indietro* per attingere alla memoria l'acqua sorgiva della *gratitudine*; *torniamo* anche solo per dire un semplice "grazie" a chi ci ha guardato con amicizia e bontà, a chi ci ha regalato qualcosa di sé. *Torniamo* per sentirci dire nuovamente dal nostro Dio: "ora va", sei pronto a ripartire, perché *la tua fede ti ha salvato*: hai riconosciuto il Signore, infinita sorgente di una vita sempre nuova".